

Deliberazione della Giunta Regionale 16 marzo 2010, n. 79-13574

Approvazione nuova versione Allegato E ("Percorsi integrati di cura e protocolli di attività relativi all'accoglienza") alla D.G.R. n. 25-12129 del 14.09.2009 "Requisiti e procedure per l'accreditamento istituzionale delle strutture socio sanitarie" e determinazioni in merito all'individuazione delle strutture socio sanitarie per anziani non autosufficienti interessate ad avviarne la sperimentazione.

A relazione dell'Assessore Migliasso:

Con D.G.R. 14.9.2009, n. 25-12129, sono stati definiti i requisiti e indicate le procedure per l'accreditamento istituzionale delle strutture che operano nell'area dell'integrazione socio-sanitaria, vale a dire anziani, disabili, minori. E' opportuno rammentare che solamente le strutture accreditate hanno titolo ad erogare prestazioni assistenziali e sanitarie in regime di convenzione con il sistema pubblico e che, quindi, in tale contesto, vengono remunerate dal Servizio Sanitario Regionale per le prestazioni a rilievo sanitario.

L'Allegato E) della succitata D.G.R. n. 25-12129/2009, definisce (per la sola area anziani) Percorsi Integrati di Cura (PIC) e Protocolli di attività (accoglienza in struttura e umanizzazione della permanenza nelle residenze), ma la loro applicazione – così come stabilito al p.to 6 della parte dispositiva della sopra richiamata D.G.R. n. 25-12129/2009 - è previsto avvenga in maniera graduale e, comunque, non prima del 01.7.2011, al termine di una sperimentazione regionale da definirsi con successivo provvedimento. Al fine di rendere più agibile l'applicazione dei suddetti Percorsi Integrati di Cura (PIC) e Protocolli di attività, l'Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari (A.Re.S.S.) ha provveduto ad una revisione del "percorso nutrizione", pur mantenendo il documento un identico profilo in termini di efficacia e quindi di qualità delle prestazioni.

La continuità delle cure costituisce uno degli indicatori più sensibili di qualità di un sistema sanitario, in quanto lo sviluppo di corretti percorsi di assistenza viene considerato un utile strumento per l'integrazione tra i sistemi orientati alla qualità stessa.

Inoltre, all'interno del sistema sanitario, a livello teorico, si è andato affermando il concetto di unità e centralità della persona che, oltre a costituire una irrinunciabile esigenza di carattere etico, rappresenta un valore cui fare convergere le risposte di sistema per assicurare interventi dotati di efficacia ed efficienza.

I Percorsi Integrati di Cura, così come individuati e definiti nella nuova versione in esame – allegata al presente provvedimento (Allegato 1) in sostituzione dell'Allegato E) alla D.G.R. n. 25-12129/2009 - sono essenzialmente tre e riguardano nello specifico le problematiche relative alla mobilitazione, alla nutrizione, alla cognitivtà degli anziani non autosufficienti. A tali Percorsi Integrati di Cura si aggiungono dei Protocolli di Attività relativi all'accoglienza in struttura, ed alla umanizzazione della permanenza nelle residenze.

L'introduzione e l'applicazione dei suddetti Percorsi Integrati di Cura e Protocolli di Attività richiede una riflessione sia di tipo culturale sia di tipo organizzativo, capace di incidere sulla futura organizzazione e gestione dei servizi.

Al fine di non ritardare l'introduzione, peraltro già prevista dalla citata D.G.R. n. 25-12129/2009, dei suddetti Percorsi Integrati di Cura e Protocolli di Attività volti al miglioramento dell'assistenza ai cittadini anziani non autosufficienti che si rivolgono alle strutture all'uopo deputate, occorre procedere ad un percorso sperimentale di applicazione degli stessi, soprattutto attraverso iniziative finalizzate alla creazione di competenze e professionalità funzionali, appunto, all'applicazione degli interventi in questione.

Nello specifico si ritiene che la sperimentazione per l'applicazione dei suddetti Percorsi Integrati di Cura e Protocolli di Attività debba avvenire, perlomeno per dodici mesi, sull'intero territorio

regionale, coinvolgendo, pertanto, due strutture per ognuna delle Aziende Sanitarie Locali piemontesi, oltre la Città di Torino che, per la densità di residenti, costituisce una entità a se stante. Appare, quindi, opportuno procedere alla definizione delle modalità per l'individuazione, da parte della Direzione regionale alle Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia, delle strutture disponibili alla sperimentazione in questione, da attuarsi entro i dodici mesi successivi alla data della Determinazione dirigenziale d'individuazione delle strutture in questione.

Al riguardo si precisa che l'A.Re.S.S., nell'ambito del proprio Piano di Attività, si è dichiarata disponibile a supportare la sperimentazione in questione attraverso un sostegno di carattere formativo degli operatori delle strutture coinvolte.

L'attività formativa sarà garantita su impostazione/supervisione dell'Agenzia stessa e sarà patrocinata da una o due ASR, da essa individuate, in modo da rendere disponibile la concessione di crediti ECM per i vari profili professionali coinvolti.

Allo stesso tempo lo svolgimento della formazione costituirà per le strutture individuate, anche in adempimento alle prescrizioni di cui al punto 4/A dell'Allegato B) alla D.G.R. n. 25-12129/2009 in ordine, appunto, alla "qualificazione del personale".

Al fine di incentivare la manifestazione d'interesse da parte delle strutture socio-sanitarie per anziani a sperimentare l'applicazione dei Percorsi Integrati di Cura e Protocolli di Attività previsti dalla D.G.R. n. 25-12129/2009, si ritiene opportuno prevedere, nei riguardi delle stesse, il riconoscimento del rimborso delle spese di trasferta per la partecipazione del personale interessato ai programmi di formazione specifica, secondo i criteri applicati nel comparto pubblico.

La sperimentazione in questione rappresenta per il sistema pubblico un interesse primario, non solo perché costituisce adempimento ad un impegno già assunto, ma, soprattutto, perché la stessa consente di definire al meglio le esigenze di specializzazione e specificità delle prestazioni con le esigenze di coerenza degli interventi sulla persona, focalizzando l'attenzione sull'integrazione dei servizi.

La Giunta Regionale;

sentita la relazione che precede;

convenendo con le argomentazioni addotte, in ordine al provvedimento proposto;

dato atto che per la realizzazione della sperimentazione in questione si prevede una spesa complessiva di Euro 20.000,00 quale mero rimborso delle spese di trasferta per la partecipazione del personale coinvolto a momenti formativi che trova copertura finanziaria sulla UPB 19001 cap 139153;

con voto unanime, reso in forma palese,

delibera

1. Di approvare i nuovi "Percorsi Integrati di Cura e protocolli di attività relativi all'accoglienza", così come definiti nell'Allegato 1) al presente atto deliberativo, in sostituzione dei "Percorsi Integrati di Cura e protocolli di attività relativi all'accoglienza" di cui all'Allegato E) alla D.G.R. 14.9.2009, n. 25-12129 "*Requisiti e procedure per l'accreditamento istituzionale delle strutture socio sanitarie*";

2. di approvare le modalità per l'individuazione delle strutture socio-sanitarie per anziani interessate ad avviare la sperimentazione dei suddetti nuovi "Percorsi Integrati di Cura e dei protocolli di attività relativi all'accoglienza" e per lo svolgimento della sperimentazione così come definite, per farne parte integrante e sostanziale, nell'Allegato 2) al presente provvedimento;

3. di stabilire che la sperimentazione in questione dovrà riguardare due strutture – di cui, possibilmente, una pubblica ed una privata – per ogni Azienda Sanitaria Locale piemontese, oltre la Città di Torino che, per la densità di residenti, costituisce, ai fini del presente atto, una entità sperimentale a se stante;

4. di stabilire che l'individuazione delle strutture in cui avviare la sperimentazione sarà effettuata dalla Direzione regionale Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia, secondo le modalità indicate nell'Allegato 2) al presente provvedimento, e che la sperimentazione in questione dovrà attuarsi

entro i dodici mesi successivi alla data della Determinazione dirigenziale d'individuazione delle strutture in questione;

5. di stabilire che alle strutture che saranno individuate fra quelle che manifesteranno il proprio interesse alla sperimentazione in questione sarà riconosciuto il rimborso delle spese di trasferta per la partecipazione del personale interessato ai programmi di formazione specifica - secondo i criteri applicati nel comparto pubblico – da rendicontarsi secondo le modalità che saranno definite con Determinazione dirigenziale;

6. di stabilire che alla presunta complessiva spesa di cui al punto 5 si farà fronte con lo stanziamento di € 20.000,00 disponibile sulla UPB 19001 cap. 139153;

7. di stabilire che le strutture interessate ad aderire al percorso di sperimentazione in questione dovranno presentare alla Regione Piemonte, Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia, apposita istanza entro il termine e secondo le modalità che saranno definite con apposita determinazione della suddetta Direzione regionale.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla predetta data.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato